

# "Anche sotto la mia egida i pazienti e i loro congiunti saranno al centro dell'attenzione!"

Autor(en): **Rusch, Markus**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 95: **Brennpunkt : Reisen mit Parkinson = Point chaud : voyager avec Parkinson = Tema scottante : viaggiare con il Parkinson**

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-815556>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# «Anche sotto la mia egida i pazienti e i loro congiunti saranno al centro dell'attenzione!»

Care lettrici e cari lettori,

**H**a lavorato al servizio della Confederazione per più di 40 anni. Giorno dopo giorno, ho avuto la fortuna di svolgere un'attività stimolante: in veste di ufficiale professionista ho anche colto l'opportunità di dirigere e formare giovani adulti provenienti da tutti gli strati sociali e da tutte le regioni del Paese.

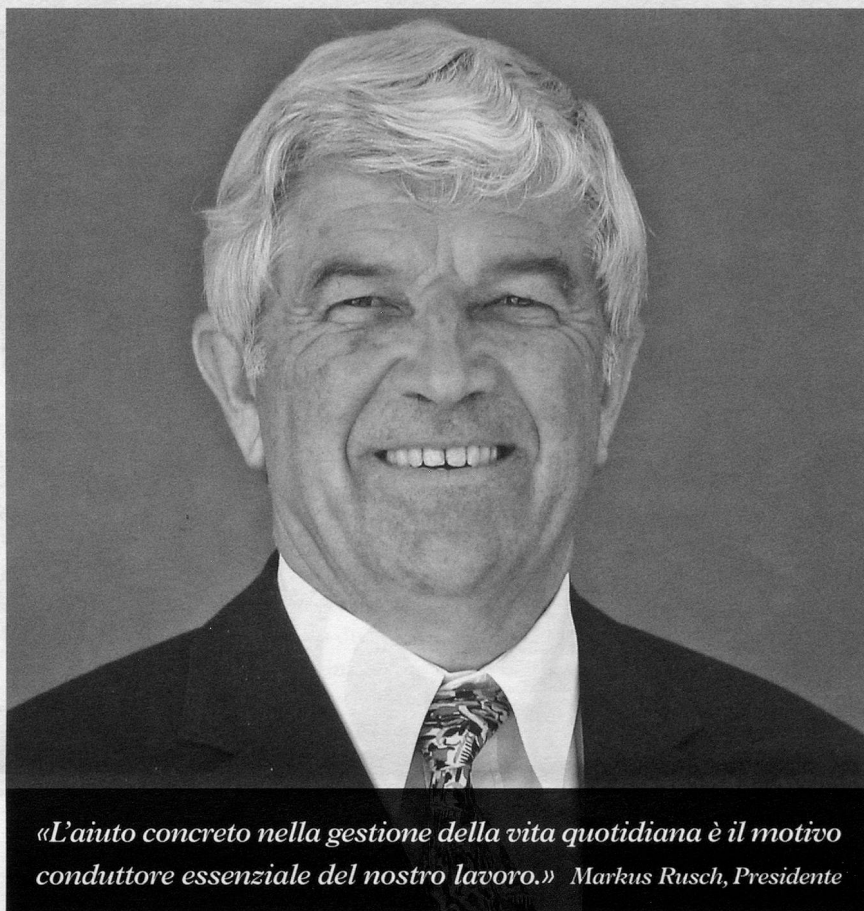
Ora sono pronto a impegnarmi quale Presidente di Parkinson Svizzera. E sebbene questi due compiti possano apparire assai diversi, la mia motivazione è la stessa.

Le ragioni che oggi mi inducono a impegnarmi per l'Associazione Parkinson Svizzera hanno la stessa origine di quelle che tanti anni fa mi spinsero a cercare la mia felicità professionale nel «servizio pubblico»: sono convinto del fatto che ogni essere umano è portatore di una responsabilità nei confronti del suo prossimo. Noi tutti abbiamo il dovere morale di aiutare chi si trova nel bisogno agendo nel limite delle nostre possibilità e in maniera disinteressata.

Dite la verità: vi è capitato recentemente di prendere in mano la Costituzione federale e di leggerne alcuni passaggi? Se è così, saprete che questo dovere di ogni individuo nei confronti del prossimo vi è ancorato in toni pregnanti e persuasivi: la nostra Costituzione ingiunge infatti al Popolo e ai Cantoni di essere «determinati a vivere la loro molteplicità nell'unità, nella considerazione e nel rispetto reciproci».

Il segreto che rende tanto speciale il nostro Paese sta proprio lì, nella considerazione e nel rispetto reciproci: la libertà altrui pone dei limiti alla libertà individuale, che pure ci sta tanto a cuore. La tolleranza e la modestia sono valori essenziali che contraddistinguono il nostro Paese e la sua gente.

La Costituzione afferma che la forza di un popolo si misura in base al benessere dei più deboli. Ciascuno di noi, a dipendenza delle sue capacità, è quindi chiamato a contribuire al bene della società. Io lo faccio in veste di Presidente di Parkinson Svizzera, battendomi a favore del successo di un'associazione che tanto i suoi membri, quanto la nostra popolazione riconoscono e apprezzano come



*«L'aiuto concreto nella gestione della vita quotidiana è il motivo conduttore essenziale del nostro lavoro.» Markus Rusch, Presidente*

un'organizzazione di auto-aiuto assolutamente esemplare.

Ho la fortuna di mettermi a capo di un'associazione che, grazie al lavoro serio e accorto del mio predecessore Kurt Meier, gode di un'eccellente posizione. Parkinson Svizzera l'anno scorso si è dotata di Statuti riveduti, è finanziariamente sana, dispone di una strategia a lungo termine e intrattiene ottimi contatti con le autorità e con altre organizzazioni sociali. L'opinione pubblica ritiene che la nostra associazione sia degna di fiducia, seria e aperta al mondo.

Operando sulla scorta di obiettivi chiari nell'interesse dei pazienti e dei loro cari, e potendo contare su un team altamente motivato costituito da collaboratrici e collaboratori accuratamente formati, impiegati presso il segretariato centrale di Egg e i due uffici regionali di Losanna e Mezzovico, l'Associazione vanta fondamenta solide per il suo lavoro quotidiano.

Ora sta a me – di concerto con il Comitato, con la Direzione, con il Segretariato e

naturalmente con voi, cari membri – proseguire sul cammino imboccato dal mio predecessore per potenziare in modo mirato il raggio d'azione e le sfere d'attività della nostra Associazione.

Domani come oggi, al centro di tutti gli sforzi compiuti da Parkinson Svizzera ci saranno i malati e le loro famiglie. Vogliamo infondere loro speranza e fiducia, e rappresentare per loro non soltanto un appoggio morale, bensì anche e soprattutto un supporto pratico ed efficace che li aiuti ad affrontare al meglio la vita di ogni giorno.

Per concentrarci ancora meglio sulla nostra missione «Aiuto per una vita con il Parkinson», lasciamoci guidare dalle parole di Hilde Domin (1909 – 2006). La poetessa tedesca, che pur essendo stata vittima delle persecuzioni degli ebrei da parte dei nazisti non abbandonò mai la speranza, ha scritto: «Vado oltre. Ma mentre passo, accendo man mano l'una o l'altra lanterna nei cuori ai bordi del mio cammino.»

*Cordialmente, il vostro Markus Rusch*